

carbonia accessibile

"[...] È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Costituzione Italiana, art.3

1. Prefazione

Nel nostro paese esistono da molto tempo provvedimenti legislativi sia nazionali che regionali finalizzati a garantire l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli spazi urbani.

Allo stato attuale però tali provvedimenti risultano ancora quasi sempre sottovalutati e conseguentemente poco applicati o eseguiti non correttamente.

Solo per citare i più importanti si possono ricordare:

- La legge 118 del 1971 che dedica un intero articolo alle barriere architettoniche ed ai trasporti stabilendo che gli edifici pubblici o aperti al pubblico di nuova edificazione devono essere rispondenti ai criteri per il superamento delle barriere architettoniche.

- La finanziaria del 1986 (L.41/86) che stabilisce il divieto di erogare finanziamenti pubblici ad opere in contrasto con le normative per il superamento delle barriere e, parallelamente, impone l'obbligo da parte delle Amministrazioni competenti di adottare i PEBA, piani di eliminazione delle barriere architettoniche.
- Il DM 236 del 1989, Decreto attuativo della legge 13, riguardante il superamento delle barriere in spazi ed edifici privati e nell'edilizia residenziale che stabilisce che il rilascio dell'autorizzazione o della concessione edilizia è subordinato alla verifica di conformità da parte dell'Ufficio Tecnico o dal Tecnico incaricato dal Comune.
- La Legge Quadro sull'Handicap, legge 104 del 1992, la quale prescrive che tutte le opere realizzate negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico in difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche, nelle quali le difformità siano tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inabitabili e inagibili. La stessa legge dichiara che il progettista, il direttore dei lavori, il responsabile tecnico degli accertamenti per l'agibilità o l'abitabilità ed il collaudatore, ciascuno per la propria competenza, sono direttamente responsabili e sono puniti con l'ammenda da lire 10 milioni a lire 50 milioni e con la sospensione dai rispettivi albi professionali per un periodo compreso da uno a sei mesi.
- Il DPR 503 del 1996, Decreto attuativo della legge 118 del 1971, riguardante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, sancisce che gli elaborati tecnici devono evidenziare le soluzioni progettuali per garantire il rispetto delle prescrizioni e vanno accompagnati da una relazione specifica.
- Infine in fatto di verifiche, in attuazione dell'art. 24, comma 5, la legge 5 Febbraio 1992, n. 104, ribadisce l'obbligo di allegare ai progetti la dichiarazione del professionista che ha progettato l'opera attestante la conformità degli elaborati alle disposizioni contenute nella norma succitata e che illustra e giustifica eventuali deroghe o soluzioni tecniche alternative.

Appare opportuno citare due passi importanti di queste leggi che sembrano particolarmente significativi ai fini di una riflessione sul tema:

- La L. 41/1986

“Per gli edifici pubblici esistenti non ancora adeguati dovranno essere

adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche.” (Art.32, c. 21)

- La L. 104/1992

“I piani di cui alla L.41/86, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili.” (Art. 24, c. 9)

Nonostante l'ampia legislazione, nel nostro paese in questi anni si è sottovalutata l'importanza di un'adeguata pianificazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche e gli interventi realizzati sono stati inadeguati e discontinui rispetto alle esigenze reali della popolazione.

L'amministrazione pubblica è però investita dall'obbligo di mettere tutti i cittadini in condizione di poter fruire di tutta la realtà urbana e questo passa inesorabilmente attraverso:

- una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità all'interno dell'apparato comunale.
- una verifica costante dei progetti presentati da privati o proposti dall'amministrazione.
- la definizione di linee guida e di politiche di programmazione che tenendo conto dei diversi provvedimenti nazionali, delle direttive europee e della nuova definizione di disabilità dell'OMS, permettano di creare condizioni generali di accessibilità .

La nostra città ha in verità sinora fatto molto, impegnando importanti risorse del proprio bilancio in opere di adeguamento del patrimonio pubblico alla normativa vigente in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche ed ha anche attinto risorse esterne impegnandole nella realizzazione di opere importanti come il Centro Polivalente per le persone con disabilità; ma questi interventi non sempre sono stati realizzati in modo ordinato e funzionale.

L'Amministrazione comunale, infatti, mentre ha messo a norma tutti gli edifici pubblici, non è dotato, in questo momento, di una mappatura aggiornata ed affidabile degli spazi urbani che consenta il libero accesso e la fruibilità da parte di tutti i cittadini. Il rischio insomma è che si proceda senza una programmazione strategica creando piccole “isole” felici senza organicità e senza collegamenti.

Recentemente il Consiglio Comunale di Carbonia ha approvato due mozioni che recavano come oggetto l'impegno da parte dell'Amministrazione nell'abbattimento delle numerose barriere architettoniche presenti in città. In particolare, veniva richiesto di procedere dapprima ad un censimento delle barriere presenti sul territorio comunale e in seguito alla loro progressiva eliminazione, il tutto in collaborazione con cittadini e associazioni che a Carbonia operano nel settore sociale e specialmente nel settore della disabilità.

Tenendo fede all'impegno preso, con questa bozza di lavoro si intende definire un percorso che conduca all'adozione del **Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** il cui scopo è proprio **l'abbattimento progressivo delle barriere architettoniche presenti a Carbonia.**

Questo impegno arriva in un momento non facile per gli enti locali, che subiscono una sempre crescente depauperizzazione delle risorse disponibili. Ciononostante, a testimonianza di quanto sia importante per l'Amministrazione Comunale fare di Carbonia una città a misura di tutti e tutte, il Comune vuole adoperarsi per un grande obiettivo che ha un valore sia sociale che culturale. L'abbattimento delle barriere architettoniche deve rappresentare infatti un momento di crescita collettiva di tutta la città.

Questo tipo di pianificazione prevede l'analisi della situazione dell'accessibilità sia a livello edilizio che urbano e, partendo dal rilievo delle barriere presenti negli edifici e nei percorsi urbani, individua le possibili soluzioni con stima di massima dei costi, delinea la definizione di esigenze prioritarie e consente quindi una programmazione degli interventi.

Una delle caratteristiche qualificanti del percorso ipotizzato è costituito dalla ricerca di una ampia condivisione tra l'Amministrazione, le associazioni di volontariato ed i cittadini, in un'ottica di democrazia partecipata.

2. Barriere mobili.

Una parte importante del progetto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche "mobili". Con barriere "mobili" si intendono tutte quelle tipologie di barriere architettoniche temporanee che si creano nel contesto urbano causate da un comportamento non corretto dei cittadini ed incuria della P.A.

Costituiscono barriere mobili ad esempio:

- parcheggi delle autovetture sul marciapiede tali da non lasciare varchi adeguati per il passaggio di cittadini e cittadine;

- presenza di contenitori della spazzatura per la raccolta differenziata porta a porta sul marciapiede tali da non lasciare varchi adeguati per il passaggio di cittadini e cittadine ;
- rami e foglie che invadono i passaggi pedonali, causati dalla noncuranza del verde privato e pubblico.

Tali barriere derivano da comportamenti non consoni da parte dei cittadini, per cui si ritengono utili azioni di sensibilizzazione ed educazione al rispetto delle esigenze di tutti, in modo da garantire la fruibilità e la mobilità cittadina a qualsiasi persona. Ciò a partire dai più giovani, coinvolgendo gli studenti, ma anche il Consiglio Comunale dei ragazzi e la Consulta dei Giovani di Carbonia, recentemente istituita.

Nell'abbattimento delle barriere mobili gioca un ruolo chiave la polizia municipale. Ad essa spetta il compito di vigilare sul corretto comportamento dei cittadini attraverso strumenti di ammonimento verbale e, in caso di perseveranza, attraverso strumenti di contravvenzione, la cui entità pecuniaria verrà stabilita tramite ordinanza del sindaco.

Della possibilità di contravvenzione dovrà essere data informazione adeguata ai cittadini tramite il sito del comune (nella sezione dedicata al progetto e nella sezione dedicata alle ordinanze), tramite avvisi pubblici e tramite la stampa.

3. IL PROGETTO FASE PER FASE

FASE 1

Condivisione e presentazione del Progetto

La prima fase prevede la condivisione del progetto e delle sue fasi realizzative dapprima con le Commissioni Consiliari competenti e le Associazioni cittadine, e successivamente con la cittadinanza, e l'inserimento nel sito internet del Comune di una apposita sezione dedicata al progetto. L'assemblea pubblica costituisce un momento fondamentale per il coinvolgimento dei cittadini, durante la quale vengono illustrati il significato e gli obiettivi del progetto, con un particolare approfondimento sul tema delle barriere mobili, viene evidenziato lo spirito di condivisione e partecipazione che lo anima e vengono spiegate le modalità di censimento e catalogazione delle barriere architettoniche.

L'informazione capillare sulle azioni svolte viene garantita anche dalla sezione dedicata sul sito internet del Comune di Carbonia.

FASE 2

Il censimento e la catalogazione delle barriere architettoniche

Il censimento e la catalogazione delle barriere architettoniche costituisce l'azione propedeutica all'eliminazione delle stesse. Per la sua realizzazione, ci si avvarrà anche delle segnalazioni di cittadini o Associazioni tramite compilazione di una scheda appositamente predisposta.

Nella scheda è previsto l'inserimento di una breve descrizione della barriera, l'indirizzo (via e n° civico più vicino), una o due fotografie e un contatto del segnalante (mail o numero di telefono), che potrà servire, in caso di necessità, ad avere maggiori chiarimenti.

La documentazione potrà pervenire all'Amministrazione attraverso la posta elettronica o la consegna "a mano".

L'avvio del censimento delle barriere architettoniche è previsto subito dopo l'assemblea pubblica precedentemente citata.

FASE 3

La lista delle barriere architettoniche ordinate per priorità

Passati tre mesi dall'inizio del censimento ha inizio la fase di redazione della lista delle barriere architettoniche ordinate per priorità. Ad ogni barriera censita viene dato un livello di priorità (alto, medio, basso) in funzione di criteri determinati e condivisi, legati alla prossimità ai luoghi strategici della città. Per luoghi strategici si intendono piazze e luoghi di aggregazione, mercati, negozi, uffici pubblici, uffici bancari, uffici postali, scuole.

Nella lista, per ogni barriera censita devono essere indicati gli interventi necessari al suo abbattimento accompagnati da una stima dei costi.

Gli uffici preposti procederanno all'abbattimento progressivo delle barriere seguendo l'ordine previsto dalla lista.

I risultati raggiunti verranno comunicati e condivisi con i cittadini tramite la sezione del sito internet dedicata al progetto e attraverso assemblee pubbliche.

Il progetto è continuativo nel tempo; annualmente si prevede l'aggiornamento della lista delle barriere architettoniche ordinate per priorità, procedendo poi al progressivo abbattimento.

3. Redazione del PEBA

Nell'ambito del settore tecnico dell'Amministrazione, verranno individuate le risorse umane deputate alla redazione e la gestione del PEBA: Il **“Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche”** che si ritiene debba essere lo strumento di programmazione e pianificazione attraverso cui rendere la città più fruibile alle persone con disabilità, agli anziani ed in generale a tutti i cittadini che possono avere difficoltà di movimento.

4. P.E.B.A.

Il piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) costituisce la base sulla quale l'Ente può progettare gli interventi più adeguati per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

Esso deve contenere:

1. L'individuazione e la classificazione di tutte le barriere architettoniche e sensoriali presenti negli spazi pubblici e negli edifici di proprietà comunale.
2. Una scala di priorità nell'attuazione degli interventi;
3. Le proposte per la loro eliminazione.
4. Una stima dei costi per gli interventi di abbattimento.

Il PEBA deve essere uno strumento di analisi e verifica, che si pone l'obiettivo di diffondere tra i cittadini e gli amministratori la cultura dell'accessibilità, e consiste in un sistema integrato di interventi sull'arredo urbano, di ristrutturazione di edifici pubblici e sistemazione di spazi della città.

Il piano è un programma d'intervento finalizzato a conseguire l'accessibilità come valore fondante della qualità della vita delle persone e descrive sia la situazione degli edifici pubblici che la situazione degli spazi urbani.

La metodologia per la stesura del piano prevede:

- Che la rilevazione di tutte le barriere sia registrata su “schede di rilevamento”, istruite e tradotte in schede tecniche specifiche dall'apparato tecnico del Comune. Le schede di rilevamento saranno disponibili nella apposita sezione del Sito Internet dell'Amministrazione, nel Sito Internet dell'ufficio E.B.A. e, in forma cartacea, presso lo stesso Ufficio e gli Uffici comunali. Per rendere la fase di monitoraggio più partecipata può essere distribuito un questionario alle associazioni di tutela dei diritti dei disabili, alle associazioni di rappresentanza della terza età e alle scuole.
- La definizione partecipata delle priorità, individuate in base a criteri condivisi con i destinatari, vincolanti nella fase esecutiva di eliminazione delle barriere.

La metodologia suggerita mira a produrre conoscenza al fine di individuare una strategia nelle azioni di manutenzione in grado di migliorare la qualità della rete di servizi e la rapidità degli interventi. Inoltre intende erogare risposte che garantiscano una città solidale ed accessibile a tutti, senza inutili dispersioni di fondi pubblici dovute alla mancanza di pianificazione strategica.

Il percorso che conduce all'elaborazione del Piano ed i suoi esiti devono essere portati costantemente all'attenzione dei cittadini, le iniziative intraprese devono essere cioè opportunamente pubblicizzate attraverso un adeguato progetto di comunicazione.

In particolare i cittadini saranno informati circa l'effettiva progressione del processo di adeguamento/riqualificazione di spazi, edifici, beni e servizi pubblici o di uso pubblico, mediante pagine web predisposte sul sito del Comune e con comunicazioni presso i principali quotidiani e periodici del territorio.

- Soggetti coinvolti:
 - sindaco
 - assessore politiche sociali
 - polizia municipale
 - associazioni
 - consiglio comunale ragazzi
 - consulta dei giovani

SCALETTA

- Saluti

- Presentazione del progetto

- presentazione ordinanze su:
 - parcheggi inappropriati
 - sfalcio del verde privato (siepi)sindaco

- dibattito